

L'INTERVISTA

«Volevano le cariche sulla gente pacifica»

ROMA - Nei giorni terribili del G8 di Genova ne arrestò sette. Senza pistola, con il manganello e il casco in testa. Sabato pomeriggio il questore Giovanni Aliquò, invece è restato a guardare. Fuori dal servizio, come un cittadino qualsiasi. «Perché adesso ho dieci anni di più e un incarico diverso». Parla come presidente del Probiviri dell'Associazione nazionale dei funzionari di Polizia. E serve il Viminale a Bari, dove comanda la Polizia Ferroviaria di Puglia, Basilicata e Molise.

Cosa ha visto sabato?

«Ho visto una maturazione dell'attività di polizia; non ho visto gli eccessi di Genova».

Molti hanno criticato lo scarso interventismo delle forze dell'ordine.

«Sbagliano. Sabato i reparti mobili non hanno fatto l'errore di ingenuità che fu commesso a Genova, cioè caricare il corteo».

Cioè?

«I facinorosi che abbiamo visto a Roma non erano gli stessi del G8, ma ne replicano le strategie. E sabato volevano che la polizia caricasse tutto il corteo, in modo da innescare la miccia e provocare la reazione di chi era venuto per manifestare pacificamente. E in questa trappola non sono caduti né gli agenti né i manifestanti pacifici».

Però i black bloc si sono fatti vedere comunque.

«Hanno ottenuto solo il risultato di oscurare il motivo di quel corteo: cioè manifestare contro un disagio condiviso da tutti, a cominciare dai poliziotti che erano in piazza».

Rispetto al G8, i black bloc sono più pericolosi?

«Non hanno ancora una regia unica, sono gruppi che si uniscono in maniera estemporanea. Ma non avevo mai visto un utilizzo così massiccio di materiale pirotecnico. A Genova le bombe carta furono pochissime; ieri ne avevano a centinaia. Le vendite andrebbero controllate. Come è paradossale che non sia possibile fermare un sospetto che ha il casco alla cintola e la maschera antigas fino a che non provoca un tumulto».



Giovanni Aliquò

Il questore Aliquò: mai prima d'ora avevano usato tante bombe carta

M.Mart.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

